

# Bell'Italia



EURO 6,00 CON GUIDA

LA MONTAGNA *Trentino*

## PARCO DELLO STELVIO

*Tra le cime dell'Ortles-Cevedale e le Dolomiti di Brenta,  
i borghi e le piste della val di Peio*

**LA VISITA • PESARO**  
**IL TEATRO ROSSINI**

**LA STORIA D'ARTE • PISTOIA**  
**L'ALTARE D'ARGENTO  
DI SAN JACOPO**

**LA CHIESA • ROMA**  
**SANTA MARIA  
DEL PRIORATO**

**IL MUSEO • REGGIO CALABRIA**  
**ESPOSTE AL PALAZZO  
DELLA CULTURA  
LE OPERE CONFISCATE**

**il weekend**  
**SCIACCA**

*Fuori stagione nel borgo  
barocco sul mare,  
fra templi e vigneti*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



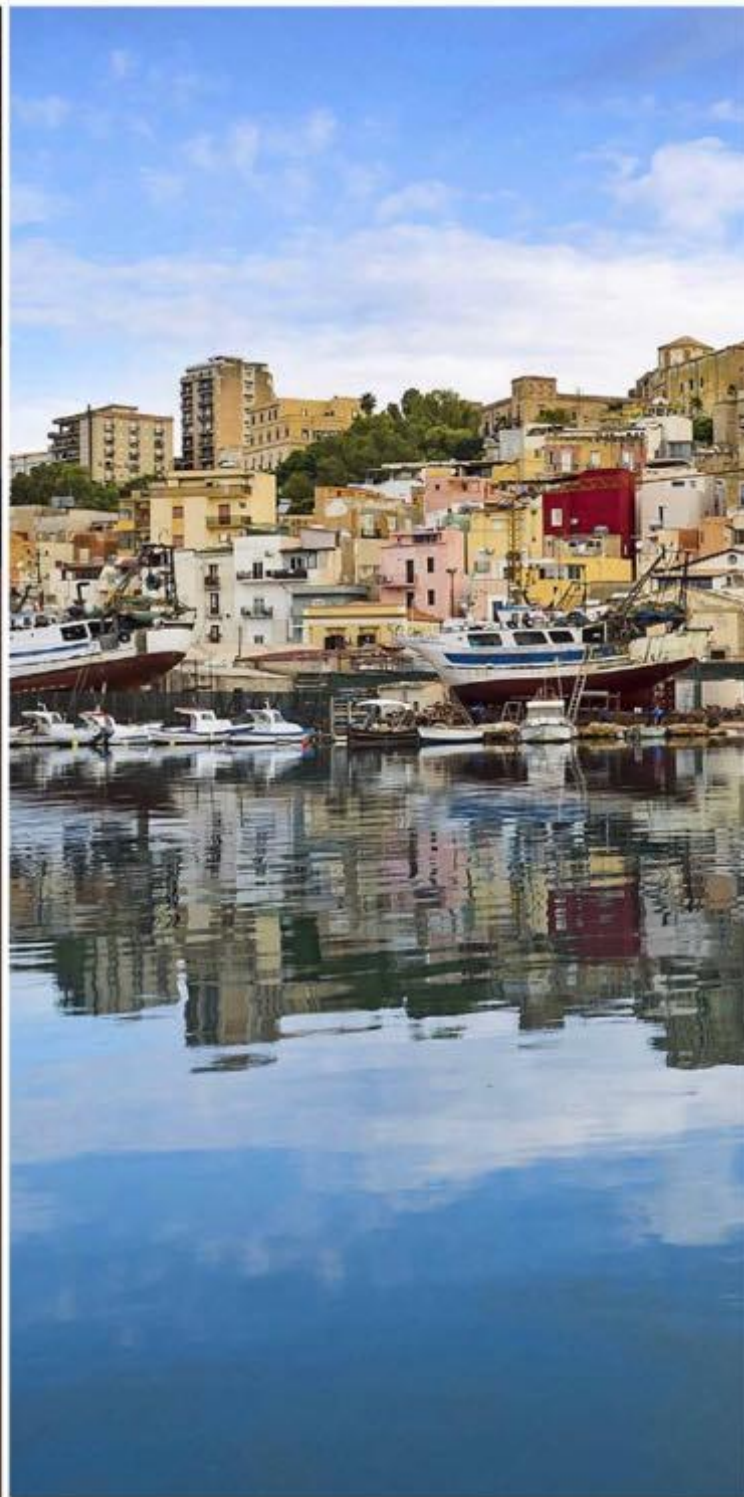
il weekend SCIACCA



## UN BORGO ANTICO PER SCOPRIRE LA COSTA

Un itinerario ricco di storia e di colori nel Sud dell'isola: si parte da Sciacca, affascinante con i suoi palazzi nobiliari e le chiese, gli spettacolari affacci sul mare e il variopinto Carnevale, per poi immergersi nelle magnifiche campagne di Menfi, verdi di migliaia di ettari di vigneti, culla di vini prestigiosi, fino alle grandiose rovine di Selinunte, una delle più importanti colonie della Magna Grecia

Testi **Maria Cristina Castellucci**  
Fotografie **Alfio Garozzo**



### Il belvedere di piazza Scandaliato

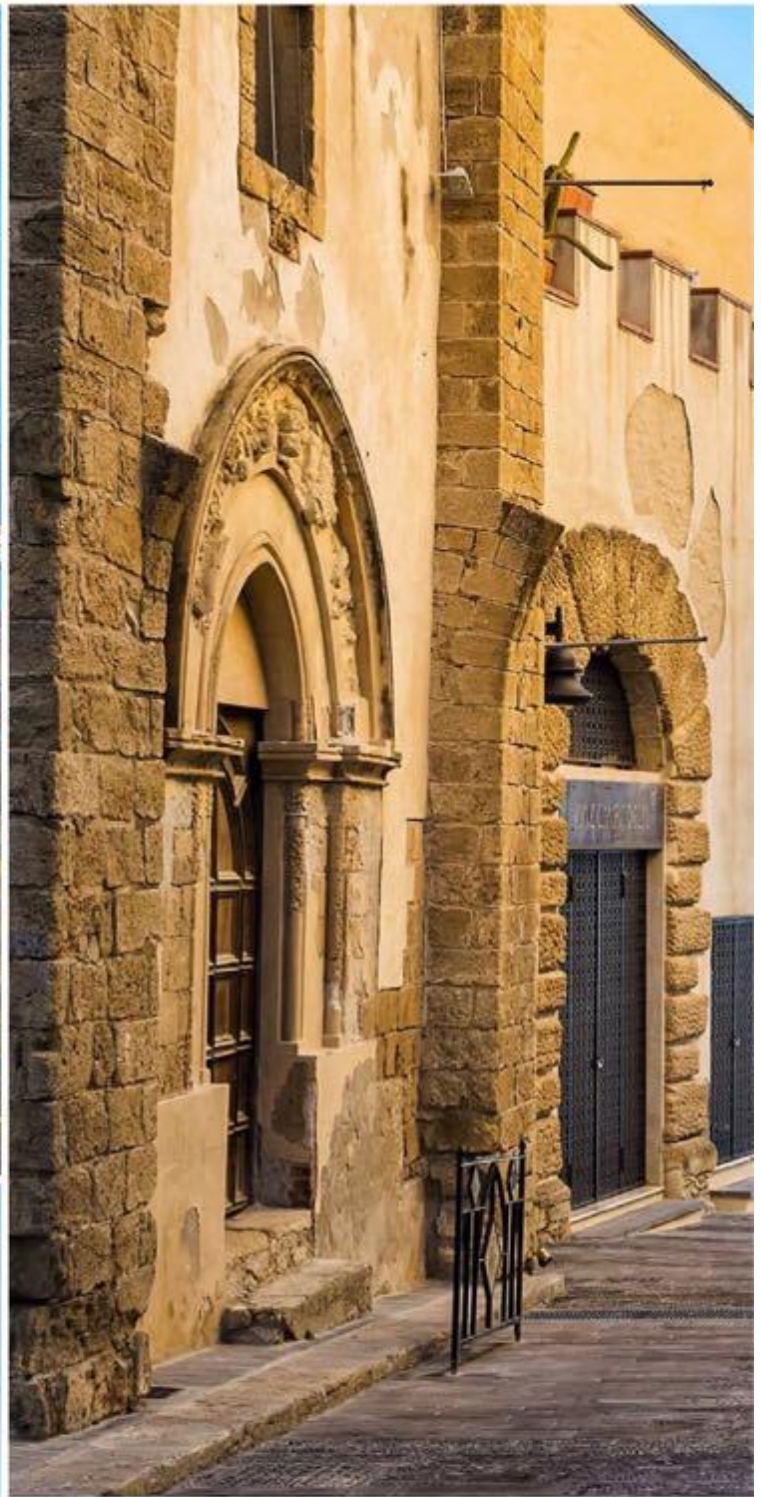
**In alto, a sinistra:** piazza Scandaliato, nel cuore di Sciacca, è il punto di riferimento per tutti i suoi abitanti, luogo rituale di appuntamenti e incontri, scenario di eventi e manifestazioni. Un'immensa terrazza che dall'alto si affaccia sul mare con un panorama spettacolare: lo sguardo abbraccia il porto, la costa e, nelle giornate terse, i profili di Pantelleria e di Malta. **A sinistra:** Giuseppe Bursi, presidente delle Cantine Settesoli, nostro cicerone nell'itinerario che si snoda tra Sciacca e le campagne di Menfi. **Qui sopra:** l'abitato di Sciacca visto dal porto.





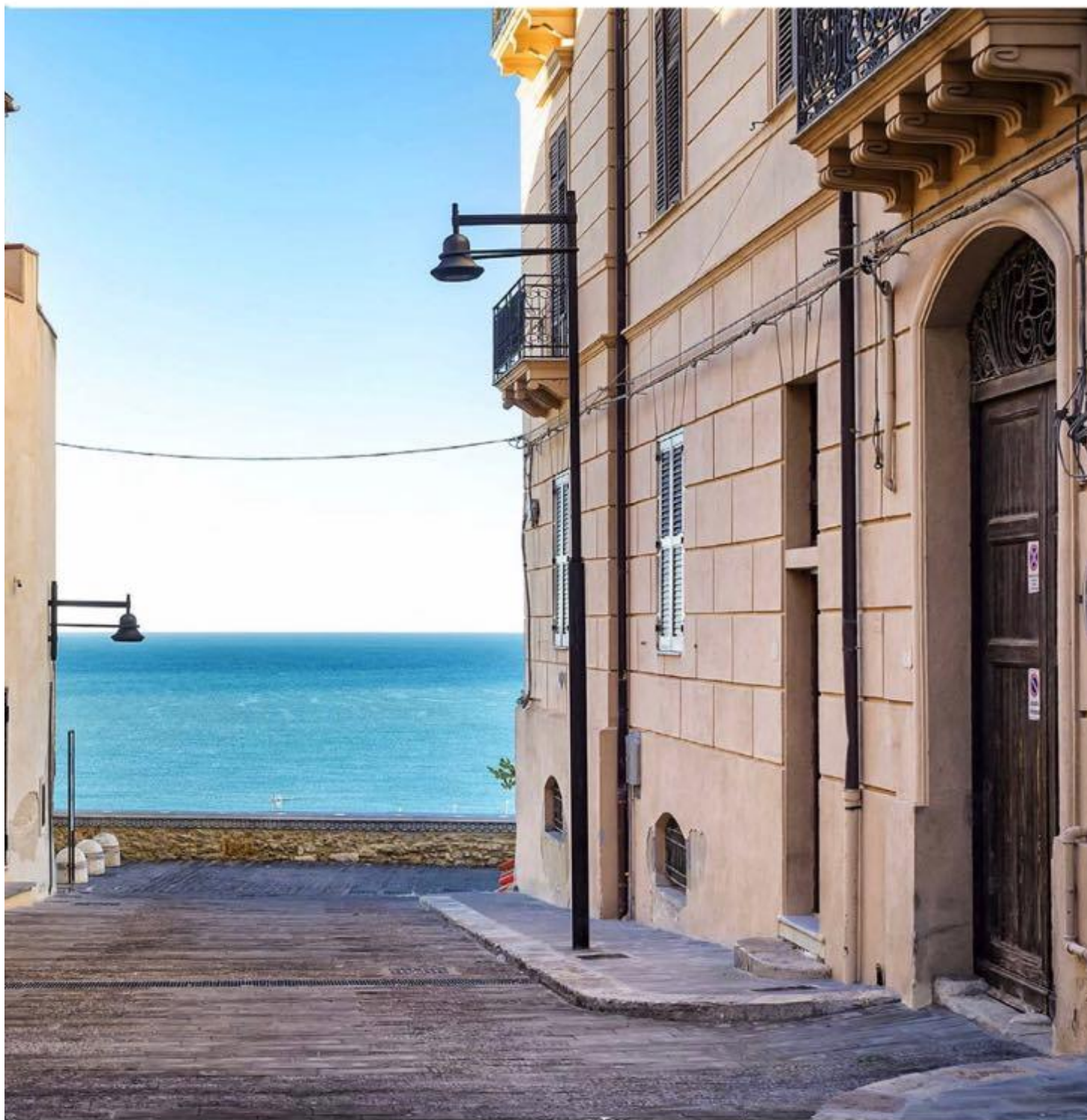
**A** guardarla dal porto, Sciacca sembra una quinta dipinta. Le case si arrampicano verso la cima di un'altura, addossandosi una sull'altra. La salita è come un'immersione in un quadro, fra muri bianchi o color polvere, sprazzi d'azzurro e strade che, per superare i dislivelli, diventano scale o si arricciano in curve sinuose. La nostra meta è **piazza Scandaliato che, con amplissima terrazza, si protende sul mare, idealmente segnando il confine fra il quartiere marinaro e quello "terrestre" della città agrigentina.** È qui che incontriamo la nostra guida, Giuseppe Bursi, presidente delle Cantine Settesoli, una delle più grandi cantine sociali d'Europa con i suoi 2

mila soci e oltre 5 mila ettari vitati da Menfi a Sambuca e Sciacca. Menfitano di nascita, Bursi ha frequentato le scuole a Sciacca, e la città della sua infanzia gli è rimasta nel cuore. «Questa piazza è il fulcro iconico della città», ci spiega. «Il luogo in cui da sempre ci si incontra, si organizzano manifestazioni e comizi. Se devo dare un appuntamento a qualcuno, è qui che lo fissiamo. Non si può sbagliare. E poi, guardi che panorama!». In effetti la vista è strepitosa: lo sguardo vola a perdita d'occhio dalle barche che disegnano le banchine del porto, lungo la linea dorata della costa e poi verso l'orizzonte, fino ad accarezzare, nelle terse giornate d'inverno, i vaghi profili di Pantelleria e di Malta. →



### Nel duomo la Madonna miracolosa

**In alto, a sinistra:** vista sul porto da piazza Scandaliato. **Qui a sinistra:** la chiesa Madre, o duomo, dedicata a Maria Santissima del Soccorso; fondata nel XII secolo, fu rifatta in forme barocche a metà del '600. Conserva la statua della Madonna del Soccorso, che avrebbe liberato la città dalla peste nel 1626; il 2 febbraio e il 15 agosto una processione ricorda l'evento, con l'immagine miracolosa portata a spalla da un gruppo di pescatori. **Qui sopra:** scorcio di piazza Campidoglio; sulla sinistra si vede il portale tardogotico dell'ex chiesa di Sant'Antonio Abate, di fondazione normanna ma rifatta nel 1486.



«L'area racchiusa fra piazza Scandaliato, piazza del Duomo e corso Vittorio Emanuele è il salotto di Sciacca», continua Bursi. «Con i palazzi nobiliari come il particolarissimo Steripinto, maestoso edificio cinquecentesco con l'esterno ricoperto da conci a punta di diamante, praticamente un unicum in Sicilia». **Ci sono molte chiese eleganti, come quella sconsacrata di Santa Margherita, col bel portale scolpito da Francesco Laurana nel '500**, e quella del Collegio, una delle più belle della città, riaperta a novembre. Accanto si innalza il grandioso collegio dei Gesuiti, il quarto per dimensione in Sicilia. L'edificio, oggi sede del Municipio, fu modellato sull'esempio della casa madre di Roma e occupa un isolato intero,

stagliandosi con la pietra bianca e dorata davanti alle palme della piazza. La visita di Sciacca può partire proprio da qui, con una breve passeggiata che conduce alla chiesa Madre, di fondazione medievale ma interamente rifatta in età barocca. «La facciata non fu mai finita, e quindi mancano sia il coronamento che il campanile destro; curiosamente, però, furono comunque collocate le statue pensate per la decorazione, realizzate da Antonio e Gian Domenico Gagini. Questa chiesa, intitolata alla patrona, la Madonna del Soccorso, è una delle mie preferite. Mi piace perché trovo che sia una "classica" chiesa siciliana, sia per quanto riguarda la struttura che per i decori, in particolare gli affreschi delle volte».



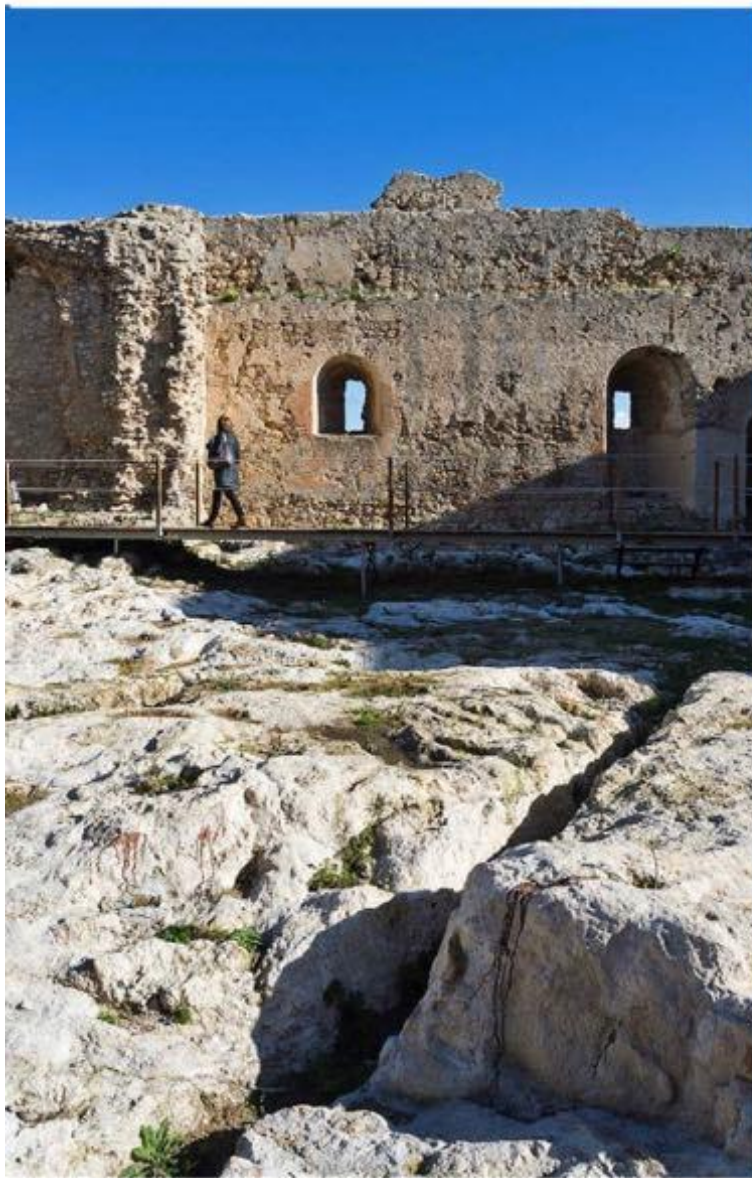
## Bugne di pietra e teste scolpite

**In alto, a sinistra:** palazzo Steripinto, uno dei più antichi e caratteristici monumenti di Sardinia. Costruito nel 1501, è interamente rivestito da bugne di pietra a punta di diamante. Sopra il portale campeggia lo stemma della famiglia Lucchesi Palli. **Qui a sinistra:** uno scorcio del Castello Incantato, singolare museo all'aperto creato da un artista autodidatta, Filippo Bentivegna (1888-1967), che ha scolpito nella pietra e negli alberi migliaia di teste umane. **Qui sopra:** spettacolare affaccio da via di Porta di Mare; all'angolo della strada svedetta il bastione dell'Alfiere (XVI secolo).



Dopo uno sguardo a questi affreschi, raffiguranti l'*Apocalisse* e *Storie di Santa Maria Maddalena*, e alla statua della patrona, alle spalle dell'altare maggiore, è il momento di immergersi nella Sciacca dell'800 visitando il Museo Scaglione. Ospitato in un bel palazzo antico con pavimenti maiolicati e volte affrescate, custodisce le sterminate collezioni del notevole scaccense Francesco Scaglione che, animato dal desiderio di raccogliere «tutti gli oggetti d'arte e cose antiche», mise insieme una ricca ed eterogenea raccolta di libri, quadri, monete, reperti archeologici, minerali, armi e porcellane. Accanto ai palazzi della buona borghesia e dell'aristocrazia, come il Tagliavia di San Giacomo Tagliavia, con le facciate

tutte diverse, c'è poi una Sciacca di case e decori più semplici e popolari, ma non per questo meno degni di attenzione. **«Penso alle ceramiche che decorano le alzate delle vecchie scale nel quartiere dei pescatori», dice la nostra guida, «ma anche a luoghi come il cortile Carini, uno dei più suggestivi della vecchia Sciacca.** Fino a qualche tempo fa non era tanto diverso dagli altri, poi un artista materano, Giulio Lorubbio, lo ha rivoluzionato decorandolo con i materiali più disparati: sassi, conchiglie, cocci ed elementi di recupero». Un'altra testimonianza di arte semplice ma affascinante è il Castello Incantato, frutto della sfrenata fantasia di un artista autodidatta, Filippo Bentivegna. →



### Filari di viti a due passi dalla spiaggia

**In alto, a sinistra:** le rovine del trecentesco castello Luna a Sciacca. Del complesso sono conservate la cinta muraria e una torre cilindrica. **Qui a sinistra:** l'imponente collegio dei Gesuiti, affacciato su piazza Scandaliato. L'edificio, costruito tra '600 e '700, oggi è sede del Municipio. **Qui sopra:** vigneti a ridosso della spiaggia in contrada Belice di Mare, a Porto Palo di Menfi. Appartengono alle Cantine Settesoli, una delle più grandi cooperative vinicole d'Europa, con 2 mila soci e oltre 5 mila ettari coltivati a vite nelle campagne tra Sciacca, Sambuca e Menfi.





Egli, rientrato dagli Stati Uniti dopo un incidente sul lavoro, si ritirò in un piccolo podere di sua proprietà e iniziò un incredibile percorso creativo, prendendo a scolpire, nella pietra e nel legno degli alberi, sculture di grandi dimensioni riprodotte un unico soggetto: la testa umana. Il bizzarro *Filippu di li testi* scavò anche grotte e cunicoli, scolpendo sulle sporgenze delle pareti di tufo, e non smise mai, per tutta la vita. Alla sua morte, nel 1967, il podere era "invaso" da migliaia di teste. Dopo un periodo di abbandono, oggi è un museo. Riprendiamo il nostro itinerario urbano incamminandoci fra i vicoli della cosiddetta Terravecchia, alle spalle del duomo, risalendo lungo la salita San Michele verso l'omonima chiesa

e il castello Luna. «Questa è la zona di Sciacca che mi piace di più», dice Bursi. «Sebbene ormai sia semiabbandonata, con tante case vuote, questo dedalo di straduzze e cortili ha un suo fascino». Presso le rovine del castello dei conti Luna ci fermiamo per apprezzare il panorama prima di partire alla volta di Menfi, la nostra prossima tappa.

**Siamo nel cuore di uno dei territori a maggiore densità viticola della Sicilia, migliaia di ettari di vigne molti dei quali fanno capo alle Cantine Settesoli.** «Arrivare a Menfi è per me un'emozione, tutte le volte», confessa Giuseppe Bursi. «Anche se sono cresciuto qui, non mi abituo mai alla bellezza di queste campagne». Oltre che produttive, le vigne sono an- →



## Il grandioso tempio sull'Acropoli

**Qui sopra:** il Tempio C di Selinunte, la città fondata dai coloni di Megara Hyblaea nel 650 avanti Cristo e ben presto diventata uno dei più floridi centri della Magna Grecia; le sue grandiose rovine sono oggi tutelate da un parco archeologico di oltre 270 ettari, che comprende numerosi templi e due necropoli. Il Tempio C, di ordine dorico, sorge sull'Acropoli ed è uno dei più antichi (circa 550 avanti Cristo); si ammira un lungo tratto del colonnato nord, ricostruito nel 1929. **Qui a sinistra:** ceramiche variopinte decorano una scalinata nel quartiere del porto.



che scenografiche: le piante si allineano ordinate lungo i bassicriinali delle colline che digradano verso il mare, discendendo da una quota di 400 metri circa fino alla costa dove, in contrada Belice di Mare, si estende una vigna di Syrah. La vista è davvero uno spettacolo. **«La grande varietà territoriale e il microclima sono la ricchezza dei nostri vini»**, spiega Bursi, «perché ci permettono di produrre vini da tavola e di alta gamma, con l'etichetta Mandrarossa, e al contempo di fare tanta ricerca. Abbiamo anche circa 800 ettari a biologico». Pochi chilometri ci separano da Selinunte, la più vasta area archeologica del Mediterraneo. Fondata da coloni greci nel VII secolo avanti Cristo, fu distrutta dai Cartaginesi circa tre

secoli dopo. Di quella che era stata una delle città siciliane più potenti di sempre, col passare del tempo si perse perfino la memoria; fu riscoperta solo nel XVI secolo. L'ampia area archeologica aperta al pubblico comprende l'Acropoli, caratterizzata da due strade e numerosi templi, l'area abitata e due necropoli. **Lo scorso anno Cantine Settesoli ha cofinanziato, lanciando un'operazione di crowdfunding, l'illuminazione delle mura e del Tempio C**, contribuendo a migliorare la fruizione del sito. «Abbiamo voluto dare un esempio concreto del nostro legame con il territorio», conclude Giuseppe Bursi, «e questo ci è sembrato un buon modo di dimostrare gratitudine alla nostra terra». ☉☉

## il weekend SCIACCA



Sciacca, sulla costa sud-occidentale della Sicilia, si raggiunge dal capoluogo Agrigento (65 km) con la statale 115, lungo la quale si trovano anche le uscite per Menfi e Selinunte; da Palermo (a 100 km) statale 624 Palermo-Sciacca. **In aereo:** aeroporto di Trapani Birgi (95 km), collegato da Alitalia e Ryanair con Milano, Roma, Bologna, Pisa e Cagliari. **In camper:** area di sosta libera in piazza Marinai d'Italia, di fronte alla Capitaneria di Porto. **Info:** Sportello Informativo Sciacca, corso Vittorio Emanuele 84, 0925/227.44 e 0925/211.82. Aperto lunedì-venerdì 9-14, mercoledì anche 15,30-18,30.

Cave di Cusa



## Lungo la costa tra arte, natura e tradizione

*Itinerario tra chiese, castelli e le memorie dell'antica Selinunte. E poi la magia del Carnevale, le degustazioni di vini Doc e i piatti tipici a base di pesce freschissimo* di **Maria Cristina Castellucci** • Fotografie **Alfio Garozzo**

### Per la visita

#### **Chiesa del Collegio**

(via Roma, 0925/216.60).

Aperta tutti i giorni durante la messa, orario 8,30-10.

#### **Duomo (chiesa Madre)**

(piazza Don Minzoni). Aperto tutti i giorni 8-12 e 16-19.

#### **Museo Scaglione**

(piazza Don Minzoni, 339/234.01.74). Aperto tutti i giorni 9-13 e 16-20. Ingresso: 4 €.

#### **Cortile Carini**

(via Friscia). Accesso libero.

#### **Castello Incantato**

(via Filippo Bentivegna 16, 339/234.01.74). Aperto tutti i giorni 9-13 e 15,30-18. Ingresso: 5 €.

#### **Castello Luna**

(via Castello, 339/234.01.74). Visite tutti i giorni 9-13 e 15,30-18. Ingresso: 3 €. È possibile acquistare un biglietto cumulativo da 15 € che dà accesso a Museo Scaglione, castello Incantato, castello

#### **Luna, Museo del Sapone**

(contrada Cartabubbo, 349/608.77.13; orario 9-17)

e Museo del Giocattolo (via Fratelli Argento 15e/d, 335/844.42.30; orario 10-13 e 17-20, chiuso lunedì).

#### **Cantine Settesoli**

(Menfi, strada statale 115, 0925/771.11 e 388/935.10.82).

Visita e degustazione guidata di 5 vini Mandrarossa, su prenotazione, da lunedì a venerdì, 12 €.

#### **Parco Archeologico di**

**Selinunte** (Castelvetrano, frazione Marinella di Selinunte, piazzale Iole Bovio Marconi 1, 0924/465.40; [selinunte.gov.it](http://selinunte.gov.it)).

Aperto da lunedì a sabato, orario 9-17 (dal 25 febbraio 9-18), domenica 9-14. Dal 31 marzo il parco è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Ingresso: 6 €, gratuito ogni prima domenica del mese, con orari diversi (3 febbraio 9-17, 3 marzo 9-18).

### Archeologia e birdwatching nel verde

Le **Cave di Cusa** (Campobello di Mazara, provinciale 88, 0924/465.40), a circa 11 km da Selinunte, sono un sito archeologico spesso trascurato dai turisti ma sicuramente meritevole di una visita. Da qui provengono i blocchi di pietra utilizzati per la realizzazione del Tempio G di Selinunte, progettato per essere uno dei più grandi del mondo ma rimasto incompiuto dopo che i Cartaginesi attaccarono la città, nel 409 a.C. Quello che è affascinante è la possibilità, anche per un profano, di riconoscere senza difficoltà le varie fasi dell'estrazione e della lavorazione dei diversi elementi. Le cave, infatti, vennero abbandonate in fretta e furia e i rocchi delle colonne

lasciati così com'erano, alcuni appena sbozzati e ancora attaccati al banco di calcarenite, altri già pronti per il trasporto. Il tutto immerso in una vegetazione lussureggiante. Visite tutti i giorni 9-14, ingresso 2 €. Per rimanere a contatto con la natura siciliana, si può fare una passeggiata nella vicina **Riserva di Lago Preola e Gorgi Tondi** (Campobello di Mazara, località Gorgi Tondi, strada provinciale 66, 0923/93.40.55). Si tratta di un'area umida composta da specchi d'acqua salmastri, assai frequentata in primavera e autunno dagli uccelli di passo. Vi sono due sentieri con relativi osservatori per il birdwatching. Ingresso libero, visite guidate su prenotazione.



Cantine Settesoli



La Bottega del Porto



Carnevale di Sciacca



Cucchiteddi

## Gli alberghi

### La Foresteria Menfi ★★★★★

(Menfi, contrada Passo di Gurra, provinciale 79 km 91, 0925/195.54.60). È il raffinato wine resort della famiglia Planeta.

In cima a un'altura fra l'abitato di Menfi e la frazione di Porto Palo, dispone di 14 camere con terrazza vista mare, piscina, eccellente ristorante gourmet. Doppia con colazione da 90 €.

### Il Vigneto (Menfi, contrada Gurra di Mare, 0925/717.32).

La struttura di questo grazioso albergo emerge fra vigne e orti alle porte di Porto Palo. Tutte le camere hanno un balconcino con vista sulla campagna e sul mare. A disposizione buon ristorante, biciclette, piscina. Doppia con colazione da 90 €.

### Domus Maris Boutique Hotel

(Sciacca, corso Vittorio Emanuele 113, 0925/5752.42). In un antico palazzo nobiliare, è un albergo elegante e comodo. Posizione centrale e panoramica sul mare. Nove camere e suite con arredi contemporanei. Doppia con colazione da 70 €.

**Villa Palocla ★★★★★** (Sciacca, via Cartabubbo 40, 0925/

90.28.12). Bella struttura in stile siciliano, circondata da una distesa di agrumi. Otto camere, per un'accoglienza dal sapore familiare. Con ristorante. Doppia da 68 €, colazione 5 €.

## I ristoranti

### Hostaria del Vicolo

(Sciacca, vicolo Sammaritano 10, 0925/230.71). Oltre tre decenni di esperienza uniti alla creatività di una chef giovane e attenta come Lila Bentivegna sono alla base della proposta di questo ristorante nel centro storico. Due menu degustazione, materie prime quasi tutte locali e biologiche. Conto da 40 €.

**La Bottega del Porto** (Sciacca, lungomare Cristoforo Colombo 26, 0925/44.05.83). Il rinomato pesce di Sciacca è assoluto protagonista nel menu di questo ristorante con vista sul porto. Da provare gli spaghetti con ragù di triglia. Conto 35 €.

### Liccumarie

(Menfi, corso dei Mille, 393/986.88.28). Chi si fosse stancato della cucina di pesce, può provare il ristorante di

Samuele Marrone. Dal petto d'anatra alla grappa con cipolline e mirtillo alla mousse di coniglio con carciofo croccante, passando per eccellenti bistecche, il menu è un'infilata di piatti invitanti. Conto 25 €.

### Arco Antico

(Sciacca, corso Vittorio Emanuele 16, 0925/839.43).

Pizze sottili, impastate con lievito madre e cotte nel forno a legna nel menu di questo piacevole localino. Da provare la "mare piccante", che riunisce in armonia gambero di Sciacca e salsiccia calabrese, e la tipica "saccense" condita con cipolla, acciughe, olive e pecorino. Conto 15 €.

## In festa tra carri allegorici e cucchiteddi

La tradizione del **Carnevale di Sciacca** ha più di un secolo e viene perpetuata con passione attraverso la realizzazione di imponenti e coloratissimi carri allegorici, che raffigurano in chiave satirica personaggi ed eventi contemporanei.

Si svolge in più giorni, quest'anno **dal 28 febbraio al 5 marzo**, con sfilate di carri e gruppi mascherati, spettacoli di musica e cabaret e il grande rogo finale della maschera di Peppe Nappa (info e programma: [www.sciaccarnevale.it](http://www.sciaccarnevale.it)). Per saperne di più, o se si visita Sciacca al di fuori del periodo del Carnevale, c'è il **Mucas**, Museo del Carnevale di Sciacca (via Fratelli Bellanca, 0925/206.07), con un moderno percorso espositivo che illustra la storia della manifestazione e le laboriose fasi di costruzione dei carri e una collezione di carri in miniatura in ceramica. Aperto martedì-sabato 9-13 e 15-17, ingresso gratuito.

E visto che il Carnevale significa dolci, l'occasione è buona per gustare le tipicità di Sciacca come i *cucchiteddi* a base di farina di mandorle e le *ova murina*, dolci crêpes avvolte intorno a una soffice crema. Fra le pasticcerie in cui gustarle, **Dolci Sapori** (via dei Cappuccini 31, 0925/869.86) è un riferimento sicuro.